Anno XI. Lunedì 8 Maggio 1876 N. 109

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 maggio contiene:

1. R. decreto del 15 aprile 1876, con cui il Comune di Teglio che è stato posto sotto giurisdizione dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto istituita a Ponte di Valtellina (Sondrio) torna a far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tirano, al quale prima apparteneva.

2. Disposizioni nel personale del Ministero della marina.

2. Elenco degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita nel Comune di S. Vito via Belvedere nel circondario di S. Vito al Tagliamento nella Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 1662.—, la quale verrà posta all'asta pel prezzo offerto di Lire 300 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in S. Vito.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 167.00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni dal Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 24 aprile 1876.

L'Intendente
TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in . . . . sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. . . . . . nel Comune di . . . . . Frazione di . . . . . Via . . . . .

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Finalmente tra i Ministeri delle due parti dell'Impero austro-ungarico si è venuti ad un accordo circa alle relazioni politico-economiche di esse, ed entrambi vogliono difendere le concordate proposte dinanzi ai rispettivi Parlamenti. Il ministro Andrassy è stato, dopo l'imperatore, quegli che ha più servito a questa conciliazione, che da tutte le persone saggie doveva essere tenuta per necessaria. Invece però che le relazioni politiche tra i due Stati debbano rimanere come legge costitutiva dell'Impero, esse non vennero stabilite che per un altro decennio, lasciando così aperta la quistione per una periodica revisione. Pure gli Ungheresi erano i più interessati a rendere definitivo quell'accordo, che solo può essere d'ostacolo al pangermanismo ed al panslavismo. Se i Tedeschi ed i Magiari avessero trovato il modo di costituire le nazionalità dell'Impero in una larga Federazione di nazionalità a cui avessero potuto accedere anche quelle che si vanno distaccando dall'Impero ottomano, certo sarebbe meglio; ma per le due nazionalità, predominanti, dacchè vogliono primeggiare ciascuna nel rispettivo territorio, per timore della forza centrifuga, che agisce sulle altre nazionalità, il dualismo trovato dal Deak di certo era la forma migliore onde conservare uno Stato misto di tante nazionalità come l'Impero austro-ungarico. I Magiari separatisti non fanno un buon servizio alla loro nazionalità, che si trova isolata tra Germani, Slavi e Latini. Farebbero meglio piuttosto a riempiere con un ceto medio della stessa loro razza il vacuo che esiste tra i loro nobili guerrieri ed i loro contadini, e che è preso da' Tedeschi, ad Ebrei, i quali non formano un legame compatto tra l'aristocrazia e la plebe contadina. L'Ungheria ha bisogno di progredire economicamente per prendere tutta la sua importanza nell'Europa orientale. E così dovrebbe nella Sicilia nostra, che patisce dello stesso difetto, riempiersi il vacuo tra que' colti baroni, troppo spesso assenti dalle loro terre, ed i poveri contadini che lasciati nella miseria e nella abjezione si tramutano in briganti perchè disperati affatto del meglio.

L'Andrassy doveva trovarsi a Berlino col Bismarck e col Gortschakoff; essendo urgente l'intendersi per le cose dell'Erzegovina e della Bosnia. Colà, come al solito, le due parti contendenti vantano la vittoria; ed entrambe hanno forse torto e ragione ad un tempo, poichè i Turchi pervennero ad introdurre dei viveri nella fortezza di Nikisch e nulla più, dacchè gl'insorti tengono la campagna come prima e li molestano da tutte le parti e non disperano di ottenere gli aiuti dai Serbi e dai Montenegrini, nè di far insorgere la Bulgaria e l'Albania. Qualunque cosa avvenga, una piccola insurrezione che dura da un anno e consuma le forze militari ed economiche di un grande Impero, è un fatto molto grave; come è grave che tutta l'Europa che vorrebbe, per la sua pace, porgli un fine, non ci riesca. E se ci riuscisse, quale pro ne avrebbe? Dovrebbe essa intervenire a favore della Porta, dalla quale è certa di non poter ottenere mai nessuna riforma, come non la ottenne dopo i solenni impegni del trattato di Parigi del 1856, perchè i Turchi non si riformano? Chi potrebbe prestarsi a questo odioso intervento? Sarebbe fatto d'accordo dai tre Imperi del Nord? E la restante Europa lascierebbe fare? Oppure sarebbe incaricata d'intervenire una di quelle potenze che ci ha meno immediati interessi nelle cose orientali, come da taluno si dice?

Poniamo che s'intendesse con ciò di scartare la Russia e l'Austria, che troppo evidentemente acquisterebbero una preponderanza coll'intervenire e del loro intervento lascierebbero le traccie in quei paesi: quale potenza dovrebbe farlo? La Germania forse, o l'Italia? Ma la Germania agirebbe in questo caso nell'interesse de' suoi vicini per fare il proprio. In quanto all'Italia, speriamo che dessa non si lasci accalappiare per l'idea della importanza che acquisterebbe adempiendo un simile incarico. Essa non ha altro interesse nell'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo, che quelli della libertà e della civiltà dei Popoli. Sotto a tale aspetto dessa non potrebbe propugnare che la politica del non intervento, lasciando che Slavi, Rumeni, Greci, Albanesi dell'Impero ottomano si acquistino la loro indipendenza. Se non le sarà permesso di aiutarli direttamente, non dovrà di certo avversarli da parte sua, nè per proprio conto, nè per conto altrui. Anche i conservatori dell'Impero ottomano, per amore della pace devono accorgersi, che una legge storica spinge oramai la civiltà europea verso i lidi orientali del Mediterraneo e del Mar Nero, per tornare all'Asia. Tutto ciò è incompatibile coll'esistenza dell'Impero ottomano; ed è nel tempo medesimo utilissimo all'Italia, che non si troverà più ai confini del mondo civile, ma un'altra volta costituita nel suo centro. L'Italia non può adunque avere altra politica nazionale; e giova che questa, entrata nella coscienza di tutta la Nazione, s'imponga anche al suo governo, il quale trovi dei cooperatori efficaci in tutti. Se il Governo nazionale ed il Parlamento, lasciando da parte le dispute sulla misura degli onori funebri che si convengono all'uno od all'altro dei defunti colleghi, ed altre simili questioni che minacciano di piombarci in pieno bizantinismo, comprenderanno la politica vera nazionale, non potranno tenere altra via e si ricorderanno altresì, che bisogna rafforzare l'attività della Nazione anche sull'Adriatico e verso la sua estremità nord-orientale. La nostra pigra astensione è incremento della potenza altrui a tutto nostro danno.

∴

Bismarck, molto lontano dai tentennamenti, che si usano in Italia, tira dritto al conseguimento del suo scopo di unificare nell'Impero germanico le ferrovie di tutta la Germania. Colà ci sono gli autonomisti ed i particolaristi che fanno ostacolo; ma almeno non vi sono gli smithiani, che a nome di Adamo Smith e dei libri cui quell'inglese scriveva molti anni fa, vorrebbero impedire all'Italia d'oggidì di provvedere ai suoi interessi. Simili dispute del bizantinismo scolastico i nostri vicini le lasciano a noi, che abbiamo tanto tempo da perdere e che ci pentiamo di avere fatto una buona cosa, perchè ad altri ne viene l'onore e ci prendiamo per questo la briga di guastarla colle nostre irresolutezze! Anche Gambetta propende ora per il riscatto delle ferrovie in Francia. Così l'Italia avrà insegnato agli altri quello cui essa esita ora a fare!

Uno dei pericoli gravissimi per la Nazione italiana appena resa libera, si è, che per contendere di chi abbia ad essere al potere, fra i diversi partiti, si perdano di vista i grandi interessi del paese. Quando gli uomini s'impiccioliscono così in queste meschine gare si corre davvero rischio di perdere quel senso politico, che non ci mancò finora, e che ci valse la liberazione e l'unità della nostra patria. Bisogna parlare ai Popoli di cose grandi, se si vuole, che essi si educhino a pensare e ad agire le grandi cose. Ora invece diventiamo sempre più piccini, sempre più volgari e pettegoli e dimentichiamo i grandi interessi della Nazione per misere gare, nelle quali cercando di diminuirci l'un l'altro, diminuiamo invece la dignità e la potenza della patria nostra. È ora che sorga dalla coscienza dei migliori un po' di quel vecchio patriottismo, che ci condusse a ricostituire l'Italia ed a farla rispettare da tutto il mondo! Che i più eletti parlino alla Nazione e ne purghino colla potente parola l'atmosfera morale da certe male influenze della gente piccina, ignorante ed avida, che non può ispirare ad altri quella grandezza d'animo, che in sè non sente. I vecchi nostri meriti stanno esaurendosi, e con essi termineranno le fortune dell'Italia, se non li restauriamo meditatamente e se alla nostra gioventù, che non sa quanto lunga e difficile fu l'opera della nostra redenzione, non si cantasse il *sursum corda*. Ora che noi manchiamo di una pressione esterna che ci tenga uniti, e che abbiamo da operare nelle piccole cose, abbiamo bisogno più che mai di una cura diligente di tutti, che studiino ed operino le migliorie richieste dal paese e che non abbandonino i suoi affari per mollezza o stanchezza.

Nell'Inghilterra non hanno ancora finito di disputare sul titolo d'*Imperatrice delle Indie* dato alla regina. Disraeli fece delle franche dichiarazioni circa all'azione della Russia e dell'Inghilterra in Asia, che può essere libera e benefica. In Francia si andò rassodando anche colle nuove elezioni il partito repubblicano moderato che è al governo; al quale possono nuocere piuttosto gli sbrigliati repubblicani radicali colle loro matte e pretese, che non gli stessi avversarii monarchici. I legittimisti e clericali si sentono vinti; e gli stessi orleanisti capirono che, almeno fino al 1880, la Repubblica è indiscutibile e vi aderirono. Non sono che i bonapartisti che, pure bisticciandosi tra loro, si agitano per non essere dimenticati; ma oramai la grande maggioranza del paese, che è tutta intenta al lavoro produttivo, si è pronunciata per il reggimento presente, e si affida nella lealtà di Mac-Mahon e nella prudenza e temperanza dei capi del partito repubblicano moderato. Questa moderazione necessaria è una vera educazione del paese, che raccolto in sè stesso, va sempre più rinunziando a quella propaganda esterna che lo rendeva sospetto ad altri. Germania ed Italia, che erano i paesi i più interessati a che non vincessero i clericali e legittimisti, hanno di che mostrarsi paghe delle condizioni attuali della Francia. Anche a proposito del Nigra la stampa repubblicana francese fece delle dimostrazioni di buona amicizia all'Italia; la quale difatti non ha nessun interesse di mostrarsi ostile alla Francia o ad altri, purchè sia lasciata padrona a casa sua e non si pretenda di molestarla col pretesto del potere temporale del papa. Alla caduta di questo però si vanno oramai tutti accomodando; nè c'importa gran fatto, che numerose falangi di pellegrini vadano al Vaticano a portare, col loro omei, l'obolo di San Pietro. Se è vero, che coll'obolo si sia costituito già un grosso capitale co' di cui interessi potrà la Corte pontificia mantenersi nelle poco esemplari sue magnificenze, l'Italia dovrebbe esserne contenta; come deve esserlo che quei pellegrini spandano il loro danaro nelle italiche città. Tutti costoro vanno poi anche persuadendosi, che quello di Sua Beatitudine è davvero un beato vivere, dacchè è liberata dalle cure mondane del Regno. I Francesi del resto hanno in mente il pellegrinaggio europeo a Parigi colla esposizione mondiale che si sta preparando pel 1878, a dimostrazione, che la Repubblica certe cose le sa fare altrettanto bene quanto l'Impero. Noi da parte nostra dovremmo imitarli e destare l'attività in ogni parte dell'Italia, sicchè quando faremo la nostra esposizione mondiale a Roma, tutti possano accorgersi che l'Italia si è trasformata in meglio, dacchè si liberò dalla tirannide domestica e straniera.

Nella Spagna cresce la speranza, che il governo di Canovas sappia usare un po' di fermezza e dare qualche stabilità agli ordini di quel paese. I regnanti di Grecia credono di poter lasciare i loro sudditi in balìa di sè stessi e viaggiano. L'Egitto studia di accomodare le sue finanze; ed in questo ci ha la sua parte anche il Governo italiano. Chi sa adunque che la stagione politica non sia per volgere in meglio!

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 6.

Si comunica un telegramma del Sindaco di Nuoro che ringrazia per le onoranze rese ad Asproni. Si procede allo scrutinio segreto pei progetti discussi ieri. Si legge una relazione sulle elezioni di Livorno, e secondo la conclusione della Giunta si delibera che venga annullata la proclamazione di Bastogi, e ordinato il rinnovamento del ballottaggio fra Bastogi e Mayer.

Alvisi svolge una sua proposta diretta a reintegrare nei loro gradi militari e nei loro diritti, coloro che li perdettero per causa politica.

De Pretis ne appoggiò la presa in considerazione considerando questa proposta come un atto di dovere del paese, atto di tarda riparazione, ma dichiara di dovere fare delle riserve, pelle conseguenze finanziarie che ne deriverebbero.

Alvisi confida che il ministero saprà trovare i mezzi necessari onde compiere tale atto di giustizia senza aggravare notevolmente le finanze.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Minervini svolge quindi le seguenti quattro sue proposte: Incompatibilità parlamentare; responsabilità ministeriale, che prendonsi in considerazione non dissentendo il ministro dell'interno, che però dichiara che il ministro intende di presentare dei progetti sopra tali argomenti; nomina di una commissione per vegliare sopra il numero e la qualità delle promozioni, e dei diritti degli impiegati civili, che Minervini quindi ritira avendo Depretis annunziato come il governo studi delle questioni relative, e si proponga di presentare alcuni provvedimenti, e quindi la giudica inopportuna; nomina di una commissione per raccogliere tutte le leggi sulle imposte promulgate, esaminarle e suggerire delle necessarie riforme, che parimente è ritirata, dacchè Depretis ebbe citate le Commissioni governative

nominate appunto per rivedere o proporre le modificazioni sulle tasse che diedero maggiormente motivi di lagnanze.

Si annunziano due progetti posti a scrutinio e approvati.

Baccelli Guido fa un'interrogazione intorno allo stato attuale dell'anfiteatro di Flavio. Coppino risponde dicendo i provvedimenti che si prenderanno onde prevenire la possibilità di danni alla salute pubblica. Si riferiscono le petizioni.

ITALIA

Roma. Nel discorso che Pio IX ha fatto agli ardenti pellegrini di Tolosa ha parlato del corpo di S. Tommaso che si conserva nella loro città, delle ferite della Chiesa, degli emissari di Satana, della punizione celeste che pende sul loro capo ecc.

Tra le altre ci paiono notevoli queste parole che riproduciamo:

. . . . . « Ora tutti i buoni cattolici si stringono a questa cattedra di verità, e voi stessi ne date splendidissimo esempio, che abbandonando le vostre patrie, vi recaste con vostro disagio qui in Roma, e veniste a visitarmi e farmi nobile corona in questo angolo della capitale dell'orbe cattolico, angolo benedetto da Dio, dove la prudenza e la necessità mi costringono a vivere e risiedere. »

Ecco dunque che il Papa, più giusto e più prudente dei suoi partigiani, non dice già di essere tenuto prigioniero in Vaticano; ma solo dice che non ne esce perchè la prudenza e la necessità la consigliano a non escirne.

ESTERO

Austria. Le piccole industrie a Vienna si trovano nella più deplorabili condizioni. Per esempio, gli orefici e i gioiellieri che altravolta in questa stagione dell'anno, occupavano più che 3000 operai, ora non danno lavoro che a 500! Tra l'arte degli scalpellini e quella dei lavoratori in bronzo e le altre dei lavoratori di libri e dei tornitori, v'hanno più di 3000 operai disoccupati. *(Tergesteo)*

Francia. Il Ministero dell'interno diede il permesso della vendita girovaga ad un libro di madama Gagneux, moglie d'un deputato repubblicano, col titolo: « La crociata nera ». Tosto Dupanloup ed altri prelati indirizzarono un'energica protesta al maresciallo, in seguito alla quale fu tolto il diritto della vendita per le vie a quel libro fortemente anticlericale.

Germania. Telegrafano da Berlino, al *Times*: I deputati Lucius e Braun ed i banchieri Lion e Mendelssohn chiesero al re di Baviera il permesso di collocare la statua colossale del principe di Bismarck, eseguita da Manger, a Kissingen, sul luogo dove fu commesso l'attentato di Kullmann. Il re accordò il suo consenso.

Turchia. Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* avrebbe constatato che negli ultimi fatti d'armi al passo della Duga i turchi avrebbero leso i trattati internazionali, sparando palle esplosive; tutti gli insorgenti feriti da queste palle sarebbero morti. Il suddetto corrispondente avrebbe raccolto dal campo di battaglia alcune di queste palle per portarle al presidente della società della *Croce rossa* in Ginevra.

Spagna. Dispacci dell'*Havas* da Madrid recano: I giornali ministeriali dichiarano assolutamente destituita di fondamento la notizia contenuta in un telegramma pubblicato dalla *Gazz. di Colonia*, e relative ad un progetto di matrimonio del re Alfonso XII con una Principessa tedesca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4463.

Municipio di Udine

Avviso.

Fu rinvenuto un pezzo di corda di canape che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo municicipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 4 maggio 1876.

Pel Sindaco

BALLINI.

Istituto filodrammatico udinese. La rappresentazione data dai filodrammatici sabato sera nel Teatro Minerva ottenne un pieno e brillante successo.

La scufia de Anzoleto, bozzetto del sig. Dossena, graziosa scena tra due coniugi popolani, tutta verità, brio e passione, piacque moltissimo.

La valente signora Succi-Regini non poteva meglio interpretare il franco carattere della savia ed amorosa Nina.

Il maestro signor Ulmann con rara naturalezza, con sentito interesse fu un Beppe perfetto: in quella parte ci si rivelò un distinto ed elegante artista.

La coppia popolana divertì, commosse, e s'ebbe ripetuti e meritati applausi.

I favori del pubblico s'ottennero pure *Il Maestro di ballo* e le *Bronze coverte.*

La signora Buoncompagno recitò con grazia e scioltezza, e dissero bene la loro parte quelle graziose e vispe fanciulle che sono le signorine C. e I. Gervasoni, come gli altri signori recitanti che seppero presentare con tutta verità questi due pregevolissimi lavori del maestro sig. Ulmann.

Noi quindi ci associamo agli applausi del pubblico tributando al sig. maestro ed ai signori filodrammatici una sincera parola di lode.

Il Concerto dato iersera nella Sala della Società del Casino al Teatro Minerva riuscì veramente brillante sotto l'aspetto artistico, se non sotto quello del concorso del pubblico. Tutti i pezzi furono calorosamente applauditi. Il sig. Carlutti, da quel valente artista che è, suonò con tale effetto che destò l'entusiasmo dell'uditorio, e a detta degli intelligenti si dimostrò davvero insuperabile. Il sig. Villa Leoni pure divertì assai il pubblico colle canzoni cantate in varie lingue europee, dando così un saggio del come si canta nelle lingue diverse, e come uno possa cantare in diverse lingue. Possiamo quindi dire che questi due distinti artisti fecero passare una lieta serata ai pochi intervenuti. Un bravo dunque di cuore ad entrambi.

Banca Popolare Friulana. A termini dell'art. 154 del Codice di Commercio

si rende noto

che il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca, visto il certificato 22 aprile 1876 dell'agente di cambio della Città di Venezia, sig. Giovanni Soleil fu Luigi, che dichiara invendute le 4 (quattro) azioni in mora della Banca Popolare Friulana a lui affidate per la vendita, nella sua seduta 28 aprile u. s., in forza dell'art. 153 del Codice di Commercio, ha dichiarata la decadenza delle azioni rappresentate dai certificati provvisori:

N. 18 per azioni 1
» 126 » » 1
» 129. » » 2

Totale azioni 4

Udine, 6 maggio 1876.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Vice Presidente
GIUSEPPE dott. TELL

Il Direttore
A. Rossi.

Chiusura d'esercizio. Con Decreto 6 corrente l'illustriss. sig. Prefetto della Provincia ha ordinato, per misura di moralità e di ordine pubblico, la chiusura dell'esercizio osteria condotto in Via della Posta n. 9 da Violini Maria.

Aggressione in ferrovia. Ieri mattina, scrive la *Gazz. di Venezia* del 7 corr., col treno 133 di Udine, arrivava in Venezia una signora E. T. H., oriunda inglese, ma stabilita a Vienna, per poi proseguire il suo viaggio verso Napoli, dove era diretta. Essa depose al capo Stazione, che viaggiando in carrozza di terza classe, fra Pasian-Schiavonesco e Codroipo in Provincia di Udine, fu derubata della propria sacca da viaggio, contenente varii effetti personali e 50 fiorini in note di Banco austriache. La signora T. H. raccontò, che trovandosi sola in un compartimento, intese prima aprire e chiudere le altre portelle della vettura, ma che non vi diede pensiero, credendo che fosse qualche controllore di biglietti; che tutto ad un tratto vide aprire la portella del suo compartimento, entrare un giovinotto, in giacca, afferrare la sua sacchetta da viaggio, e uscire tosto per salire nella berlina del vicino vagone. Avvisatone immediatamente il capo conduttore, questo denunciò subito il fatto alla Stazione di Codroipo, dove si trovò attaccato alla catena di riserva della seconda vettura dopo quella di cui trovavas la signora, il corpetto di un abito di lei, che faceva parte degli oggetti contenuti nella sacca involata. Il capo Stazione di Venezia, partecipò la cosa alla R. Questura, la quale trasmise gli atti alla R. Prefettura di Udine, per le successive pratiche a termine di legge.

Accidente ferroviario. Questa mattina alle ore 6.30 la macchina Newton 744 ritornando alla stazione di Ribis per riprendere un carico ghiaia, incontrava vicino al casello n. 11 il carello dei cantonieri, il quale veniva investito e spezzato dalle ruote posteriori della galleria, facendo sviare le due suddette ruote. Alle ore 7.40 venne liberata la strada, senza alcun danno all'armamento. Non successe alcun infortunio.

Agli speditori. L'amministrazione general delle dogane francesi ha stabilito che la seta così detta Organzino *(moulinée)* di origine non europea, la quale fino ad ora, entrando in Francia, ha pagato una sopratassa di lire 3 a titolo *spese di deposito,* non debba più andar soggetta al pagamento di questa tassa, la quale però sarà sempre percetta per la seta greggia non europea.

Queste disposizioni valgono tanto per le spedizioni dirette in Francia, pel transito di Modane, quanto per quelle direttevi pel transito di Ventimiglia.

Ciò si fa noto perchè gli speditori abbiano cura di indicare sulle dichiarazioni doganali l'origine e la qualità della seta, avvertendoli che la mancanza di queste indicazioni obbligherebbe le stazioni di transito a trattenere le merci ed a respingere la dichiarazione per esser rinnovata.

Il mercato di Percotto. Riceviamo la seguente:

Sig. Direttore del «Giornale di Udine!»

Ebbi occasione di trovarmi presente alle feste che furono fatte in Percotto per l'inaugurane del Mercato mensile. Essendo tali feste riuscite benissimo e con soddisfazione generale, mi credo in obbligo, onorevole sig. Direttore, di farvi una breve relazione, sicuro che la aggradirete, avendo Voi sempre dimostrato desiderio da render pubblico tutto ciò che onora la nostra Provincia.

Nella sera antecedente una salva di mortaletti diede annuncio della festa; così pure all'alba di questo giorno. Allo spuntar del sole cominciò a fornirsi di gente il villaggio ed a concorrere animali al Mercato, e molti di bei Tipi, quali concorrenti all'*Esposizione provinciale* compresa nel Programma. Poi ognor più si aumentò il concorso, che divenne numerosissimo contro ogni aspettativa. Verso le ore 11 antimeridiane si aperse l'*Esposizione* al suono della Banda locale. Tutti i concorrenti rimasero sorpresi dalla quantità e bellezza delle bestie esposte. La Commissione giudicatrice dei premi si pose all'esame; si numerarono n. 35 Giovenche e Vitelle che aspiravano al premio, una migliore dell'altra. Erano varii Vitelli, n. 5 coppie di bellissimi Bovi da lavoro e d'ingrasso e n. 6 Torelli. La Commissione suddetta pubblicamente dichiarò che una Esposizione così scelta di animali non l'avrebbe mai attesa, ed essa superò di gran lunga per la qualità e bellezza quella che si tenne in Udine nel 1874. Osservò pure la Commissione che la maggior parte di tali animali erano provenienti da razza incrociata con riproduttori acquistati dalla Provincia, e principalmente da quello acquistato dal Comune di Pavia di Udine.

Ritiratasi la Commissione per giudicare dei premi, ci volle qualche ora prima di decidersi unanime, dappoichè, per la quantità dei Tipi scelti e perfetti, non sapeva a quale dare la preferenza, atteso anche lo scarso numero dei premi assegnati.

Venne finalmente proclamato l'esito della votazione:

Riportò il I° premio una scelta giovenca del sig. Giovanni Tempo di Santa Maria. Ebbero menzioni onorevoli; una giovenca del sig. co. Antonio Lovaria, ed altra del sig. Giuseppe Tomadini. Il premio assegnato per il più bel bue lo riportò il sig. Andrea Morandini di Lumignacco, e quello per il più bel torello fu dato all'agricoltore Giovanni Giabai di Bosco di Persereano. Si riconobbero pure meritevoli di menzione onorevole una coppia di vitelii del nominato sig. Morandini, il quale aveva condotto sei bellissimi animali, tutti provenienti da razza incrociata col produtttore di Pavia; un torello della signora Ida Damiani, una coppia bellissima di buoi del sig. Giovanni Deganutti di Predamano, ed altra del sig. Angelo Freschi di Pagnacco.

Si chiuse tale festa con la lettura di un discorso relativo ad essa, il quale perchè contiene fatti che onorano la Provincia, ed anco questo Comune ve lo occludo, onde, se credete, lo pubblichiate ad incoraggiamento di tale importante industria agraria.

Sul mercato si fecero molti affari, ed i diversi acquirenti forastieri rimasero soddisfattissimi per la quantità e scelta qualità del bestiame.

Seguirono nel restante della giornata i promessi spettacoli, cioè la cuccagna, fuochi d'artificio ed una brillante festa da ballo, che si protrasse fino all'alba successiva. Insomma tutto si fece in buon ordine, e fa veramente onore all'intiera popolazione, onde devesi tributare elogio alla Commissione promotrice.

Gradite i miei sensi di stima ecc.

Percotto, 3 maggio 1875.

Della S.a V.a
Devotis.o ed obblig.o servo
G. P.

Ed ecco il Discorso inviatoci dal nostro Corrispondente, e che fu letto dal Segretario e Relatore della valentissima Commissione promotrice signor G.B. C.:

Signori!

Mercè l'incoraggiamento dato dal Governo a tutte le industrie, ed il di lui concorso con larghi sussidi alle Associazioni del progresso, noi veggiamo tutto giorno fiorire anche fra noi l'agricoltura al confronto dei tempi passati, e principalmente l'allevamento del bestiame sempre considerato necessario e potente ajuto per qualsiasi impresa agraria, e fonte di ricchezza che produce e produrrà generose ricompense.

La nostra Provincia fu una delle prime a dare impulso a tale importante industria coll'incaricare espertissime e disinteressate persone, delle quali alcune oggi ci onorano della loro presenza, a percorrere regioni anche lontane per l'incettazione ed aquisti dei riproduttori delle migliori razze onde migliorare le nostre.

Molti dei Comuni e degli amici del progresso corrisposero alle premure dei Rappresentanti Provinciali, e fra questi credesi si possa ascrivere con onore il nostro Comune, che, mediante la Rappresentanza municipale, presieduta allora dal distinto Sindaco co. Antonio Lovaria, fu quello che, alla prima distribuzione dei torelli, si fece aquirente all'Asta del più bello e del più pregiato, contrastandolo nella gara e pagandolo al vistoso prezzo di L. 1200, dalle L. 600 per cui era esposto in vendita.

Si fece tosto la consegna gratuita del Toro ad esperto agricoltore di Pavia, non ommettendo altri dispendi, i quali tutti, quantunque fatti senza preventiva autorizzazione consigliare, furono poi lodevolmente approvati.

Siccome da ogni iniziativa dei bene intenzionati e degli amanti del progresso sorge motivo di promuovere altre industrie, ad incoraggiare i timidi e a disingannare i retrogradi, così sorse fra noi, ed anzi in Percotto, l'idea di attivare un Mercato mensile di animali e di inaugurarlo con una *Esposizione Provinciale* di bestiame, all'oggetto appunto di dimostrare, come anche da una piccola scintilla si possa ottenere un vivo e durevole fuoco, e questa Esposizione vogliamo sperare che darà vantaggiosi effetti.

Fu il sig. Giuseppe Venturini il primo iniziatore del mercato, che trovò valido e potente appoggio nel nostro possidente sig. Giuseppe Tomadini ed in molti altri possidenti ed agricoltori, dei quali oggi alcuni fanno parte della Commissione promotrice. Anche i frazionisti tutti del villaggio concorsero volenterosi con sussidi e prestazioni.

L'antecedente Sindaco co. Fabio Beretta, appena ebbe a rilevare di tale progetto, propose al Consiglio l'approvazione del Mercato. Il di lui onorevole successore cav. Cesare Arici-Rinaldini non mancò di sollecitarne l'approvazione per parte della Superiorità, ed alla prima adunanza Consigliare da lui presieduta propose che fosse dato un sussidio in denaro alla Commissione promotrice della citata Esposizione, e ciò dal Consiglio a voti quasi unanimi venne approvato.

Ed ecco come furono appagati i desideri dei promotori di tale festa, degli abitanti di Percotto, e dell'intero Comune.

Sia dunque lode, e si rendano grazie in prima alla onorevole Rappresentanza provinciale che seppe con tanto zelo e premura promuovere questa importantissima industria agricola; ai signori amici del progresso, e principalmente al distinto sig. Fabio Cernazai ed all'espertissimo sig. Giuseppe Tempo, al valente nostro veterinario provinciale sig. Albengà, i quali tutti coadiuvarono con le loro disinteressate prestazioni e con saggi consigli.

Al sindaco cessato conte Lovaria per la cui instancabile attività vedesi oggi propagato il miglioramento della nostra razza bovina, come risulta dalla maggior parte dei scelti tipi che vedete qui disposti quali concorrenti a premio.

Tributiamo pure i dovuti elogi a quel valente ed industrioso agricoltore ch'è Giuseppe Venturini, il quale, quantunque non abbia avuto una compita educazione scolastica, con indefesso studio ed applicazione pratica è riescito a condurre bene ed onoratamente una delle principali aziende rurali di questo Comune.

All'onorevole Presidente sig. Giuseppe Tomadini, il quale, quantunque moltissime volte non abbia avuto disposizione ad assumere cariche municipali che gli furono offerte, pure in molte circostanze non mancò di mostrarsi zelante nel proporre miglioramenti e nel propugnarli in Consiglio a decoro ed onore di questo Comune.

Sia data lode alla Commissione rappresentante il paese per le gratuite sue prestazioni ed ai negozianti e agricoltori, che concorsero con l'opera e con denaro.

Finalmente porgiamo un ben dovuto ringraziamento al novello Sindaco, alla Giunta municipale, ed ai Consiglieri, perchè pel loro valido patrocinio oggi vediamo attivato il *Mercato* e l'*Esposizione Provinciale degli animali.* E facciamo fervidi voti che questa nuova istituzione commerciale ed industriale progredisca sempre più migliorando, e ciò ad onore e vantaggio di Percotto, e di tutto il vasto ed importante Comune.

E voi, signori forestieri che per la prima volta ci avete onorati di vostra presenza vi sarete persuasi dalla quantità degli animali che vedete qui esposti e dalla loro distinta bellezza e dal molto concorso di gente, che sono coronati contro ogni aspettativa gli sforzi e le prestazioni della Rappresentanza municipale, e della Commissione promotrice. Assicuratevi che non si mancherà in seguito di porre ogni studio perchè la concorrenza sempre più accresca e produca per voi e per noi vantaggiosi effetti.

A Voi, bravi e distinti agricoltori del Comune, dico l'ultima parola; a Voi che in questi giorni col sudore della fronte nei campi provvedete al bene delle vostre famiglie ed al bene dei vostri padroni. Siate attivi, obbedienti e fedeli; ascoltate la loro voce e quella dei loro agenti riguardo le innovazioni che vi si propongono nell'agricoltura; abbandonate quell'antico detto: *così faceva mio padre*; e state certi che in forza della spiegata libertà attuale di associazioni scientifiche ed industriali, tutto giorno si vanno diffondendo nuove e vantaggiose industrie, e direte un giorno: abbiamo lavorato, e dal nostro lavoro ottenemmo il nostro sostentamento e della nostra famiglia; abbiamo soddisfatto ai nostri doveri verso i padroni, e possiamo dire di essere contenti.

Alla lettura di questo discorso susseguirono lieti *evviva* di tutti gli astanti.

Questua illecita. L'Arma dei RR. Carabinieri di Buia arrestava in quel Comune il giorno 3 corr. certo F. Antonio di Chiusa Forte per questua illecita.

Uccellagione abusiva. Il giorno 3 corr. i RR. Carabinieri di Buia dichiararono in contravvenzione il contadino D. Valentino del luogo per uccellagione abusiva, sequestrandogli n. 11 archetti di legno che erano tesi per uccellare.

Furto. Nella notte del 2 al 3 corr., me-

iante rottura di un muro, ladri ignoti sono enetrati in una stanza terrena dell'abitazione el colono Sist Benedetto di Roudovè (Porcia) ubandovi dei generi di consumo pel valore di re 60.

Rettifica. Nell'Avviso d'asta coatta in preiudizio della signora contessa Porcia Antoietta, ecc. pubblicato su questo Giornale il 19 prile p. p. n. 93, invece di *Trascritto il giorno aprile*, leggasi *il giorno* 4 *marzo*; e dove ccenna al deposito leggasi L. 14.30 in luogo i L. 14.31.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 apr. al 6 magg. 1876.

Nascite.

Nati-vivi maschi 6 femmine 3
» morti » 1 » 1
Esposti » 2 » 1 Totale N. 14.

Morti a domicilio.

Santa Marchetti-Drosiani fu Antonio d'anni 2 serva — Simone Costaperaria fu Simone 'anni 40 sensale — Vincenzo Lodolo fu Antonio 'anni 68 cordajuolo — Anna Dordolo-Di Lenna u Giacomo d'anni 37 sarta — Domenica Band-Rigo fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Gioanni Lanari di Benemerito di anni 1 e mesi 3 — Catterina Sborlini-Indri fu Giovanni Batista d'anni 40 attend. alle occup. di casa — Alice Lazzarini di Giuseppe di anni 2 e mesi 5 — Maria Pravisani di Antonio di anni 4e esi 8 — Pier Antonio Cossetti fu Nicolò d'anni 7 sarto.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigi Cattaruzza fu Giovanni Battista d'anni 2 agricoltore — Lodovico Copat di giorni 3 — Arcangelo Casetta fu Giacomo d'anni 33 agricoltore — Giacomo Gobitta di Luigi d'anni 14 gente di negozio — Maria Culetto fu Pietro 'anni 28 contadina — Lucia Bravin di Giacomo 'anni 45 contadina — Teresa Band-Feruglio u Marco d'anni 45 attend. alle occup. di casa Maria Jezzini d'anni 1.

Morti nell' Ospitale Militare.

Costantino Romaldetti di Pietro d'anni 21 oldato nel 72 Reggimento fanteria — Antonio Tribussone di Giovanni Battista d'anni 23 R. Carabiniere.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Luigi Tilatti negoziante con Antonia Bonora ttend. alle occup. di casa — Amadio Majer alegname con Luigia Quargnassi setajuola — Antonio de Faccio impiegato con Anna Totis ttend. alle occup. di casa. Giovanni Toso agricoltore con Paolina Barbetti contadina.

FATTI VARII

Suicidii. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*: Nel 3° battaglione d'istruzione ch'è di guarnigione a Sinigaglia, s'è da qualche tempo manifestata una terribile malattia, che potrebbe dirsi *mania suicida*. In tre o quattro giorni si contarono quattro suicidii pur troppo riusciti mortali, e sette abortiti. Dicesi che verrà sciolto l battaglione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera ha deciso di non tener seduta oggi lunedì perchè molti deputati intendono recarsi a Napoli pel varo del *Duilio* e alcuni ministri dovranno pure recarvisi per accompagnare Sua Maestà.

— Telegrafano al *Caffaro* che l'onor. Seismit-Doda sta elaborando un progetto per le riforme da introdursi nelle Intendenze di finanza, informato a larghi principii di decentramento.

— Secondo un dispaccio da Roma al *Secolo* la Commissione per la riforma elettorale avrebbe decisa la massima che base del diritto elettorale debba essere la capacità.

— L'*Opinione* annunzia che Garibaldi giunto, il 6 corrente, a Viterbo, è stato accolto con acclamazioni indescrivibili. Dal palazzo municipale pronunziò un discorso molto applaudito. Rallegrossi della fratellanza dell'esercito col popolo. I concerti musicali percorsero la città imbandierata. Il popolo è festante.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. La commissione esaminò nuovamente l'emendamemento Tirard per sopprimere l'ambasciata al Vaticano. È certo che l'emendamento si respingerà, tuttavia la Commissione udirà ancora il ministro degli affari esteri.

Londra 5. *(Camera dei comuni.)* Disraeli rispondendo a Johntone dice, che avendo la Porta smentito l'intenzione di occupare il Montenegro, non esiste la necessità di dare alla Porta consigli. Cochrane richiama l'attenzione sull'occupazione russa del Kokand; domanda la comunicazione della corrispondenza diplomatica.

Londra 6. *(Camera dei Comuni.) Northcote*, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo non propose finora alle Potenze marittime di comprare il Canale di Suez in comune, ma è pronto ad accogliere una simile proposta. Intanto furono intavolate colle Potenze trattative preliminari e furono fatti passi per ridurre le sopratasse. La compera delle azioni dà all'Inghilterra una posizione favorevole per far denazionalizzare il Canale; una discussione alla Camera in proposito era inopportuna.

Cochrane domanda la comunicazione della corrispondenza relativa all'occupazione del Kokand e fa un confronto tra la politica inoperosa dell'Inghilterra, e l'attività della Russia nell'estendere i suoi confini.

Disraeli dice che l'estensione della Russia nell'Asia centrale è semplicemente una questione di tempo; che non fu tenuta nessuna corrispondenza colla Russia circa il Kokand; nega di essere russofobo; ed al contrario crede che l'Asia sia abbastanza grande per l'Inghilterra e per la Russia. Soggiunge che la Russia non considerò la dichiarazione da lui fatta durante la discussione del titolo alla Regina, come una minaccia; e che la politica franca e ferma è il migliore mezzo per mantenere l'accordo col grande Impero. La Russia sa che l'Inghilterra non guarda lo sviluppo naturale della Russia in Asia con gelosia, ma che, d'altronde, l'Inghilterra è decisa a mantenere l'Impero indiano e la sua influenza in Oriente, che la Russia conosce perfettamente queste vedute, ma non le crede incompatibili colle buone relazioni fra i due paesi. *Disraeli* crede che non abbia mai esistito un migliore accordo che presentemente; la Russia ha una grande missione nell'Oriente; crede che le sue conquiste nell'Asia centrale siano così vantaggiose per quelle popolazioni, come le conquiste dell'Inghilterra per i popoli delle Indie. La Russia ha altrettanto diritto di conquistare l'Asia centrale, che l'Inghilterra di conquistare le Indie. *Cochrane* ritira la sua proposta.

Madrid 5 Il Congresso respinse con 162 voti contro 12 l'emendamento all'art. 11 della Costituzione chiedente che il culto dei dissidenti fosse limitato all'esercizio privato.

Belgrado 5. Nuovo Gabinetto: Steweza, presidenza e lavori; Ristic, esteri; Miloikovic, interno; Gruic, giustizia; Jovanories, finanze; Nicolic, guerra; Wassileric, culto. Domani si pubblicherà il proclama del Principe.

Roma 6. Apertura del concorso agrario regionale e dell'Esposizione nazionale d'agricoltura ed orticoltura. Grandissimo concorso della popolazione e di molte signore. Vi assistevano i Principi Umberto e Margherita e Tommaso. Il principe di Teano fece un discorso, cui rispose il ministro d'agricoltura con un applaudito discorso nel quale fece risaltare la grande importanza dei concorsi agrarii come sintomo del risveglio economico dell'agricoltura e della pastorizia, e salutò i Principi che associansi sempre alle feste del risorgimento nazionale. I Principi visitarono quindi l'Esposizione.

Cagliari 6. Scrivono da Oristano all'*Avvenire di Sardegna*: Nel Congresso dei Vescovi di Sardegna si deliberò alla unanimità di prescrivere ai parroci di non celebrare matrimonii religiosi non preceduti dalla osservanza delle disposizioni del Codice civile sul matrimonio.

Monaco 7. La Camera annullò le elezioni clericali nel secondo Circondario di Monaco avendo dichiarata illegale la distribuzione dei Distretti per le elezioni.

Parigi 6. Tirard, spiegando ieri alla Commissione del bilancio il suo emendamento tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia al Vaticano, dacchè non avea altro scopo che di protestare contro gl' intrighi clericali anti italiani e farli cessare. Ieri all' Havre vi fu un banchetto a bordo dell'*Amérique*, in onore dei giurati francesi, belgi e russi alla esposizione di Filadelfia. Un giurato russo fece un brindisi esprimendo le simpatie che gode la Francia in Russia.

Parigi 6. È smentito che Decazes abbia scritta una Circolare sulla questione d'Oriente.

Vienna 6. I Sovrani di Grecia sono arrivati.

Roma 7. Iersera, nella riunione della destra parlamentare, alla quale sono intervenuti 117 deputati, Sella fu eletto capo della destra con 114 voti. La riunione della maggioranza parlamentare, cui tutt'i ministri sono intervenuti e cui intervennero oltre 140 deputati, decise di dare a Depretis la facoltà di nominare il capo della maggioranza, condiuvato da quattro segretarii.

Parigi 7. La circolare di Ricard ai Prefetti incomincia dicendo che non possono più, come facevano pel passato, far prevalere la loro opinione personali ma devono schiettamente dichiarare che rappresentano la Repubblica e lavorare in questo senso. La circolare traccia i nuovi doveri dei Prefetti, raccomandando la conciliazione e la deferenza verso i corpi elettivi e il rispetto scrupoloso delle altrui attribuzioni. Essi devono pure aiutare il paese a riprendere il possesso dei suoi proprii affari, conservando tuttavia al potere centrale la parte che gli spetta nell'Amministrazione.

Devono inoltre abituare il paese ad usare delle libertà acquistate. I prefetti devono altresì usare benevolenza ed imparzialità, perchè la Repubblica non appartiene ad alcun partito. La circolare termina facendo risaltare i vantaggi che la Francia deve ricavare dal Governo repubblicano.

Belgrado 6. Il Gabinetto Ristic appena ebbe presa oggi la direzione degli affari, diede le sue dimissioni. Se ne ignora il motivo.

Madrid 6. I delegati baschi e navarresi dichiararono a Canovas che declinano ogni responsabilità nella soppressione dei *fueros*, e non vogliono più trattati su tale argomento. Il Governo porrà in esecuzione le decisioni delle Cortes, qualunque sia la decisione delle Provincie basche e navarresi.

Bukarest 6. Il Gabinetto Florescu è dimissionario. Manolachi Costachi e Jupereano furono incaricati di formare il nuovo.

Costantinopoli 6. Abdukerim pascià fu nominato ministro della guerra. Avvennero tumulti insignificanti a Bazardik in Bulgaria, in seguito a risse fra contadini Bulgari e mussulmani. L'isola di Candia è tranquilla.

Washington 5. Il Messaggio di Grant respinse la domanda della Camera di dare un resoconto sulla condotta del potere esecutivo durante le sue assenze da Waschinton; contesta alla Camera il diritto di fare simile domanda dichiara che ha fatto sempre il suo dovere.

Ultime.

Cairo 7. L'accomodamento finanziario col gruppo francese è conchiuso e sottoscritto. Fra breve pubblicheransi i decreti sulla unificazione del debito e sulla cassa d'ammortamento.

Belgrado 7. *Gazz. Ufficiale* pubblica un decreto del principe che nomina il nuovo gabinetto con Stevich e Gruic.

Costantinopoli 7. Dewisc fu nominato governatore di Diarbekir, e Kaisserli fu nominato ministro della marina.

Roma 7. L'adunanza della maggioranza parlamentare riconobbe che il capo di essa è virtualmente il presidente del Consiglio, ritenne però conveniente che uno dei membri della medesima, insieme a quattro segretari, d'accordo col ministero, provvedesse all'andamento dei lavori parlamentari. Essendosi dalla stessa adunanza deferito al presidente del Consiglio la nomina della persona che insieme ai segretari cooperasse all'indicato scopo, egli indicò all'uopo l'on. Crispi.

Salonico 6. I consoli di Francia e di Germania furono assassinati in seguito ad una sommossa provocata dai mussulmani. La sommossa fu cagionata dal fatto seguente: una ragazza cristiana voleva farsi mussulmana, ma i greci opponendosi la strapparono dalle mani dei mussulmani. Si temono nuovi disordi. Le autorità non presero finora alcuna misura. Nessuno dei colpevoli fu arrestato.

Parigi 7. Una divisione della squadra ricevette l'ordine di recarsi nelle acque di Salonico.

Osservazioni meteorologiche

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico

7 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.!	749.4	750.3
Umidità relativa . . .	77	72	68
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovigg.	piovoso
Acqua cadente . . .	12.8	4.1	3.6
Vento (direzione . .	E.	E.	N.
Vento (velocità chil. .	16	5	1
Termometro centigrado	8.6	9.4	9.4

Temperatura (massima !1.7 (minima 7 I

Temperatura minima all'aperto 7.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 maggio

Austriache	449.—	Azioni	235.—
Lombarde	151.50	Italiano	71.40

PARIGI, 6 maggio

3 0[0 Francese	67.9½	Obblig. ferr. Romane	228.—
5 0[0 Francese	105.37	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.—[—
Rendita Italiana	72.10	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	183.—	Cons. Ingl.	96.5[8
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Egiziano	—.—
Ferrovie Romane	62.—		

LONDRA 6 maggio

Inglese	96.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13 5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3[8 a 12.5[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 6 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1 genn., pronta da 77.90 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77 98 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.72	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.[—	»	2.38 [—
Banconote austriache	»	2.27.1[2	»	2.27 3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.90	»	78.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.75	»	75.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	227.50	»	227.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 6 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.62.[—	5.63.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.54.—	9.56.—
Sovrane Inglesi	»	11.96	11.98
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»		
Argento per cento	»	103.25	103.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 6 magg.
Metaliche 5 per cento	fior.	65.80	65.85
Prestito Nazionale	»	69.50	69.90
» del 1860	»	110.—	110.50
Azioni della Banca Nazionale	»	869.—	866.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	138.10	138.30
Londra per 10 lire sterline	»	120.10	119.55
Argento	»	103.—	102.75
Da 20 franchi	»	9.56.—	9.53.1[2
Zecchini imperiali	»	5.70.—	5.69.—
100 Marche Imper.	»	59.10	58.90

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 maggio 1876.

Venezia	49	7	84	62	26
Bari	62	23	89	30	18
Firenze	66	49	28	2	23
Milano	71	28	17	32	2
Napoli	26	75	40	43	76
Palermo	7	78	33	86	85
Roma	19	3	12	44	73
Torino	76	21	30	52	43

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Prov. Udine   Esattoria di S. Daniele

Comune di Coseano

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 29 maggio 1876 nel locale della Pretura, e coll'assistenza degli ill. signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Daniele, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl' immobili sottoindicati appartenenti alle Ditte pure sottoindicate debitrici dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. A pregiudizio di Peressini Teresa, Giacomo, Domenico, Valentino, Camillo, Angela, ed Antonio q. Antonio pupillo in tutela di Bertolissi Sebastiano loro Zio.

Descrizione degl'immobili da vendersi

Aratorio in mappa di Cisterna al n. 1424, subalterno *b* di pert. 3.12 e colla rendita censuaria di l. 2.47. Prezzo minimo a termine dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 30.00.

2. A pregiudizio di De Marco Giovanni, Pietro, G. Batta, Giacomo e Giuseppe q. Domenico.

Descrizione degl' immobili da vendersi

Prato in mappa di Cisterna al n. 113 di pert. 4.23 e colla rend. di lire 2.79. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 36.

3. A pregiudizio di Faccini Ottavio, Giuseppe, Santo, Catterina, Luigia e Maria di Luigi amministrati dal Padre.

Descrizione degl'immobili da vendersi

Aratorio in mappa di Cisterna al n. 687 di pert. 6.15 e colla rend. di l. 5.61. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 70.

4. A pregiudizio di Bagatto Mattia Maria, Francesco, Lucia e Giacomo proprietari, i tre ultimi pupilli in tutella di Marcolini Maria sua madre, livellare ad Oliviero Pietro.

Descrizione degl'immobili da vendersi

Casa in mappa di Barazzetto al n. 274 di pertiche 0.30 e colla rendita di lire 7.20. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civile lire 89.00.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo assegnato a ciascun lotto.

Il deliberatario dovrà esborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il secondo avrà luogo il 1 giugno ed il terzo il giorno 8 giugno nel luogo ed ora sopraindicata.

L'Esattore
G. Mantovani.

---

3 pubb.

Prov. di Udine   Mand. di Pordenone

Municipio di Cordenons.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante per rinunzia questa condotta Medico - Chirurgo - Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto 20 maggio corr. alle seguenti condizioni:

1. servizio per un triennio;
2. stipendio annuo L. 2800 pagabile in rate mensili postecipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura, con ottime strade, in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Cordenons 3 maggio 1876
Il Sindaco ff.
PROVASI

---

1 pubb.

N. 270   REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine   Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità al Municipale avviso n. 190 del 28 marzo p. p. pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 80, 81, 82 fu tenuta nel giorno 15 aprile successivo pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 piante resinose divise in due lotti.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Del Negro Giacomo fu Francesco per ambidue i lotti, al quale fu aggiudicato il I° lotto per lire 32,200 in confronto di lire 29,731.27, e per lire 34,100 il II lotto in confronto di lire 31,871.61.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate le offerte pel miglioramento del ventesimo,

Si avverte

che nel giorno di lunedì 22 corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle suddette offerte, avvertendo che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi fece l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni indicate negli avvisi suddetti.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 3381 pel I lotto e di l. 3581 pel II.

Dall' Ufficio Municipale
Sutrio, 3 maggio 1876.

Per il Sindaco assente
L' Assessore, O. QUAGLIA.

Il Segretario
P. Dorotea.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che

ad istanza

della signora Anna Buri vedova Cosmi di Palma, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avv. procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avv. dott. Gio. Batta Billia.

in confronto.

dei signori Luigi ed Antonio Lacovigh fu Domenico di Gonars Luigia Lacovigh fu Domenico maritata in G. Batta Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovigh fu Domenico maritata in Valentino Centa di Mereto, Marianna Lacovigh fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars, ed Anna Lacovigh fu Domenico nubile di Gonars, tutti rappresentati e successori di Domenico Lacovigh, debitori espropriati, contumaci.

In seguito al precetto 3 marzo 1875, trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 10 mese stesso al n. 924 reg. gen. d'ordine ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1875 notificata nel 9 ottobre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 6 novembre pur successivo al n. 3993 reg. gen. d'ordine.

Avrà luogo presso questo Tribunale civile di Udine nell'udienza della seconda Sezione del giorno 14 giugno p. v. ore 11 ant. stabilita di nuovo con ordinanza 12 aprile decorso, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili in appresso descritte in tre distinti lotti, sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante, ed alle sogginute condizioni.

Descrizione delle realità da subastarsi site in pertinenze di Gonars, distretto di Palmanova.

Lotto 1.

Mappal n. 194 casa di pert. 0.77 pari ad are 7.70, rend. l. 36.00, confina a levante eredi Lacovigh q. Antonio, ponente e mezzodì strada.

Mappal n. 196 arat. arb. vitato dietro casa di pert. 2.14 pari ad are 21.40, rend. l. 8.11, e n. 198 di pert. 1.08 pari ad are 10.80, rend. l. 4.09, fra i confini a levante Pozzo, ponente Lacovigh, mezzodì strada. Mappal n. 312 arat. arb. vitato di pert. 3.71, pari ad are 37.10, rendita l. 7.51, confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodì strada, tutti livellari al signor Ermanno Sinigaglia di Gonars.

Prezzo offerto dalla creditrice l. 885.

Lotto 2.

Mappal n. 40 arat. arb. vitato di pert. 3.58 pari ad are 35.80, rendita lire 13.57, confina a levante Lacovigh, ponente Frangipane e Sinigaglia, mezzodì Duranti.

Mappal n. 73 arat. arb. vitato di pert. 5.50, pari ad are 55.00, rendita lire 20.85, confina a levante Lacovigh, ponente Campiuti, mezzodì Brimis.

Mappal n. 564 arat. arb. vitato di pert. 8.73 pari ad are 87.30, rend. l. 3.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovigh, mezzodì Frangipane.

Mappale n. 1575 arat. arb. vitato di pert. 4.61, pari are 46.10 rendita l. 12.68, confina a levante Lacovigh, ponente Chiesa, mezzodì Moro.

Prezzo offerto dalla creditrice espropriante lire 1014.

Lotto 3.

Mappal n. 1752 fondo arativo detto Braida Paludo, di pert. 6.60 pari ad are 66.00, rend. l. 16.04 e n. 2650, di pert. 0.76, pari ad are 7.60, rend. l. 0.43 confina a levante strada, ponente Civoi, mezzodì Mangonotti.

Prezzo offerto dalla creditrice lire 259.

Il tributo erariale gravitante tutte le predescritte realità fu per l'esercizio 1875 di complessive l. 35.97.

Condizioni

a) La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata.

b) Le realità sono vendute con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti.

c) La vendita sarà effettuata in tre distinti lotti e l' incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascheduno dei medesimi dall'istante.

d) La delibera sarà effettuata al miglior offerente a termine di legge ed il deliberatario del lotto I° dal giorno della delibera in avanti sarà tenuto a corrispondere al direttario sig. Ermanno Sinigaglia l'annuo canone di lire 7.20.

e) Tutte le spese si ordinarie che straordinarie imposte sugli immobili a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore, come pure a carico del compratore staranno tutte le spese dell'incanto a cominciare dal precetto sino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

f) Qualunque offerente deve previamente depositare in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ., il decimo del prezzo d'incanto, oltre la somma presuntiva delle spese, determinate nel bando.

g) Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori inscritti a termine e sotto le comminatorie degli art. 718 e 689 cod. proced. civile.

h) Saranno osservate dal compratore in ordine agli affittamenti le disposizioni degli art. 1597, 1598 cod. civile e 687 cod. proced. civ., senza che possa esperimentare azione alcuna sia verso il creditore istante sia verso altro creditore o verso il debitore, nè pretendere diminuzione di prezzo.

i) Per quant'altro non trovasi proveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver vigore le relative disposizioni di legge.

Si avverte che la somma presuntiva per le spese, di cui alla condizione *f*, viene determinata in l. 500 per tutti tre i lotti ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando per la graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 1 maggio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Udine, 1876.— Tipografia di G. B. Doretti e Soc.